

Per l'Europa di domani

Negli ultimi mesi il mondo si è confrontato con la pandemia di Covid-19. La gestione di questa crisi sanitaria globale, in Europa per il momento, è restata nazionale e intergovernativa. Il che non sorprende, posto che all'Unione Europea sono affidati soltanto compiti di supporto nell'ambito della salute pubblica, limitati essenzialmente a incoraggiare gli stati membri a coordinarsi tra loro. Questa, però, ci impone una domanda: è tempo che l'UE abbia più potere in materia sanitaria? Che cosa ci insegna questa pandemia?

Questa situazione ci obbliga a riconsiderare profondamente il funzionamento dell'Unione Europea: il nostro sistema è adatto alle sfide del presente?

Nelle ultime settimane i cittadini europei hanno dato una straordinaria prova di resilienza. Nelle regioni di confine, i pazienti sono stati trasferiti da un paese all'altro, il personale sanitario è stato impiegato nelle zone dove maggiore era il bisogno. Gli scienziati che lavorano insieme hanno raggiunto in poche settimane risultati che normalmente avrebbero richiesto mesi. Queste forme di solidarietà molto concreta dimostrano che la cooperazione europea esiste. E tutti noi ormai ci rendiamo conto che solo unendo le forze possiamo uscire da questa crisi.

È il paradosso della condizione attuale: sappiamo benissimo di aver bisogno di un'Unione Europea più forte e resiliente, eppure a causa delle crisi dell'ultimo decennio dobbiamo fronteggiare forme di nazionalismo reazionario che bloccano qualsiasi sforzo teso a trovare una soluzione. Ci rendiamo conto che le crisi e le profonde divisioni degli ultimi decenni hanno eroso la fiducia dei cittadini nell'Europa, ma speriamo che lo spirito della cooperazione e dell'unità alla fine prevalga.

Ebbene, sì, la solidarietà è la pietra angolare della nostra Unione. Ma dare la prova della sua forza è fondamentale in tempi di crisi: non deve essere solo una parola vuota. Come europei dobbiamo comprendere che questo non è un gioco a somma zero; vinceremo o perderemo insieme.

Oggi, 23 aprile, si terrà una riunione decisiva del Consiglio Europeo. Non abbiamo tempo per l'esitazione e la riluttanza. Chiediamo ai leader dell'Europa di dimostrare il coraggio di parlare con un'unica voce e di garantire l'aiuto necessario ai paesi che sono stati più colpiti dal coronavirus! Per il futuro, proponiamo che, in caso di pandemia, il potere di coordinamento delle operazioni necessarie alla salute pubblica sia trasferito al livello europeo. In questo modello di coordinamento europeo, tutti gli altri livelli di potere, nazionale, regionale e locale, avrebbero le loro responsabilità. Tutto questo richiederà qualche aggiustamento dei trattati, ma sarà un passaggio obbligato per affrontare un'eventuale nuova epidemia di livello continentale.

Per quanto riguarda la crisi attuale, vanno prese decisioni forti. Non si tratta di mutualizzare i vecchi debiti ma di mettere insieme le nuove obbligazioni che si dovranno accendere per rispondere alla sfida del Covid-19. A termine, un Tesoro europeo dovrà gestire le esigenze di credito dei diversi paesi.

Il programma-quadro finanziario 2021-2027 dovrebbe inoltre essere rafforzato perché possa diventare uno strumento potente di solidarietà, adatto alle situazioni di emergenza come questa.

Il Centro di coordinamento per la risposta alle emergenze (Emergency Response Coordination Centre) che dirige il sistema degli aiuti in termini di competenze, materiali di soccorso o squadre di protezione civile per i paesi colpiti, deve diventare pienamente operativo, la ricerca sanitaria deve essere meglio coordinata a livello europeo, così come la raccolta e l'interpretazione dei dati epidemiologici.

Quando la pandemia finirà, lascerà cicatrici profonde nella società. Migliaia di persone avranno perduto la vita e il nostro sistema economico sarà profondamente perturbato. Dobbiamo

cogliere l'opportunità per immaginare un nuovo sistema economico e sociale, in modo che sia più giusto, più sostenibile, più resiliente. È un passo essenziale!

Tutto questo implica che si mantenga l'agilità con la quale si decide e si passa all'azione. In questi mesi di crisi, siamo stati capaci di costruire ospedali e macchinari sanitari in pochi giorni, laddove normalmente le procedure burocratiche ostacolano qualsiasi processo creativo. L'Unione Europea con la sua comunità di 446 milioni di cittadini accomunati dagli stessi valori può e deve essere una forza attiva di questo cambiamento.

Immaginate come cambierebbe la nostra economia se gli stati smettessero di competere facendo leva sui loro diversi regimi fiscali. Se fossimo uniti, le grandi aziende tecnologiche non potrebbero sfuggire alla loro responsabilità di pagare regolarmente le tasse. Potremmo immaginare un sistema fiscale nel quale il peso non è tutto sulle spalle delle famiglie e delle piccole aziende. Un sistema che favorisce l'impiego invece di tassarlo. Un calendario preciso dovrebbe essere proposto per questa unificazione fiscale in Europa.

In un mondo che sta cedendo alla tentazione delle lotte per il potere, a Pechino, Washington, Mosca, Delhi e Ankara, noi europei dobbiamo difendere i valori che sappiamo essere universali. La nostra Unione Europea è un'unione di valori, basati sulla dignità della persona umana, la libertà, la democrazia, lo stato di diritto e la pace. Tutto questo è unico nel mondo. E soltanto conferendo all'Europa una piena dimensione politica possiamo costruire la società di domani, evitando che si ricada nei tragici errori del passato.

Il Parlamento Europeo nuovamente eletto e la Commissione Europea devono dimostrarsi pronti.

Il Covid-19 ci ha fatto capire che abbiamo bisogno di nuove idee per vincere le sfide attuali e adattarci al mondo attraversato dalla grande trasformazione globale e digitale.

L'Europa è un'idea e un progetto che appartiene a tutti noi. Perché sia un successo, dobbiamo mettere da parte le vedute negative – i pregiudizi politici, gli egoismi, la paura del cambiamento – e, affidandoci alle strutture fondamentali della nostra storia, credere nella possibilità di costruire una delle grandi civiltà del XXI secolo.

On the 23rd of April 2020 – on the day of a critical meeting of the European Council – President Giscard d’Estaing together with leading representatives from the world of politics, academia and civil society from the Board of [Re-Imagine Europa](#) call European leaders to show courage and ambition. Signatories include former [INSERT PREFERRED NAMES – EXAMPLE: Prime Minister of Italy Enrico Letta, Professor and Minister in the Spanish government Manuel Castells, former President of the European Parliament Hans-Gert Pöttering and President of the European Foundation of Progressive Studies Professor Maria João Rodrigues] (please see below for the full list).

Signatories

Valéry Giscard d’Estaing, *Former President of France, former President of the European Convention, Founder and President of Re-Imagine Europa - France*

Dr Magdalena Adamowicz, *Member of the European Parliament, Founder of the international coalition "Imagine There’s No Hate" (#ITNH) - Poland*

Ms Carina Autengruber, *President of the European Youth Forum*

Mr Brando Benifei, *Member of the European Parliament and Vice President of the European Movement International - Italy*

Mr Elmar Brok, *former Member of the European Parliament and President of the European Federalists - Germany*

Professor Manuel Castells, *Minister for University of the Spanish Government and Professor of Sociology - Spain*

Mr Étienne Davignon, *former Vice-President of the European Commission and President of Friends of Europe – Belgium*

Prof. Paolo De Castro, *Member of the European Parliament, former Minister of Agriculture of Italy – Italy*

Mr Giovanni Fosti, *President of Fondazione Cariplo, Italy*

Mr Alain Lamassoure, *former Member of the European Parliament – France*

Mr Enrico Letta, *former Prime Minister of Italy, Dean of the Paris School of International Affairs (PSIA) at Sciences Po in Paris and the founder of the Scuola di Politiche in Italy – Italy*

Ms Irene Milleiro, *Managing Director, the Change.org Foundation – Spain*

Mr Carlos Moedas, *Former European Commissioner Research, Science and Innovation, Trustee of Calouste Gulbenkian Foundation - Portugal*

Ms Isabel Mota, *President of the Board of Trustees of the Calouste Gulbenkian Foundation – Portugal*

Dr Hans-Gert Pöttering, *former Chairman of the Konrad Adenauer Foundation, former President of the European Parliament – Germany*

Ms Maria João Rodrigues, *President of European Foundation of Progressive Studies, former MEP and Vice-President of S&D Group (2014-19) – Portugal*

Mr Claus Haugaard Sørensen, *member of the Advisory Group on Emergency capacities of the World Health Organisation, former Senior Advisor on Resilience, Humanitarian Aid and Crisis Response, European Commission – Denmark*

Dr Daria Tataj, *Innovation expert and former Chairwoman of High-Level Advisors to European Commissioner for Research, Science & Innovation – Poland*

Mr Nils Torvalds, *Member of the European Parliament– Finland*

Dr Boris Zala PhD, *former Member of the European Parliament, Founder of the Social-democratic Movement in Slovakia - Slovakia*